

Peste e Corona Virus a Confronto



Quando Si Dice «Peste», Si Intende Di Norma La Forma «Bubbonica», Che Si Articola In Tre Cicli Pandemici:



Il primo, nell'Alto Medioevo, come «peste di Giustiniano», che produce «venti ondate», tra 542 e 767, lungo la tratta Mar Rosso-Costantinopoli-

Il secondo esteso tra la Morte Nera del '300 e le pestilenze secentesche, ultima ondata prima del declino della malattia;



Il terzo relativo alla fase asiatica, a partire dalla seconda metà dell'800.

PANDEMIA

La parola *pandemia* deriva dal greco "pandemos", che significa **«tutta la popolazione»**

Demos" significa la popolazione, "pan" significa tutti.



In generale si parla di pandemia quando in più Paesi avvengono epidemie con una trasmissione molto sostenuta, che non può più essere messa in relazione con il focolaio originario della nuova malattia.

I presupposti fondamentali sono, comunque, la contemporanea presenza di numerose sorgenti di infezioni in molteplici località, la particolare resistenza e aggressività dell'agente patogeno e la facilità di trasmissione diretta o indiretta.

Tutte caratteristiche che il coronavirus ha dimostrato di avere, alla luce della crescita esponenziale dei casi e della diffusione a macchia d'olio del contagio.

Non è tanto la gravità della malattia a decretare la pandemia, quanto la diffusione e la sua rapidità, una volta dichiarato lo stato di pandemia, ogni Paese deve mettere a punto un piano pandemico



LA PESTE NERA



La Peste Nera del Trecento è forse una delle pandemie più famose della storia. Partita intorno alla metà del 1300 nel nord della Cina si diffuse in Siria estendendosi alla Turchia asiatica ed europea per poi raggiungere la Grecia, l'Egitto e la penisola balcanica.

Nel 1347 arrivò in Italia, prima in Sicilia e poi a Genova, coi ratti e le loro pulci grazie al fiorentino scambio commerciale. L'anno dopo il contagio, dall'Italia, passò in Svizzera e poi nel resto d'Europa, Francia, Spagna, l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda.

Nel 1353, dopo aver infettato tutta l'Europa, i focolai della malattia si ridussero fino a scomparire. Secondo le stime moderne, la peste nera uccise almeno un terzo della popolazione del continente, provocando quasi 20 milioni di vittime e cambiando per sempre la storia

DIFFERENZE :

COVID-19

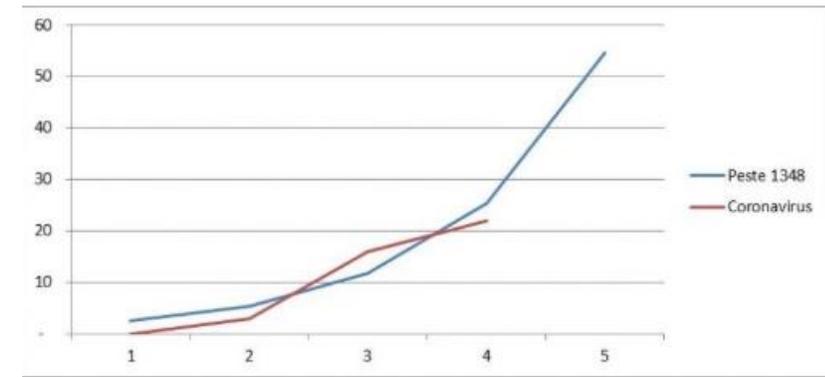
È UN VIRUS respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:
la saliva, tossendo e starnutando
contatti diretti personali
le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

LA PESTE

È STATA CAUSATA DA UN BATTERIO.
Il batterio è lo «Yersinia pestis», un coccobacillo gram-negativo presente nelle pulci dei topi e che prevedeva lo sviluppo della malattia in 3 forme diverse:

- bubbonica
- polmonare
- setticemica

- Una analogia molto evidente tra la peste e l'attuale covid-19 è il territorio di diffusione: Milano, Bergamo, Padova, Treviso, Venezia e Verona i territori più colpiti, fino a Mantova e Firenze.
- Ma molto importante è anche evidenziare un'altra somiglianza tra le due epidemie cioè l'approccio avuto all'inizio, quando ancora non si parlava di pandemia. Le autorità milanesi dell'epoca sottostimarono fortemente la gravità dei primi casi di peste, tanto da invitare tutti i cittadini ad unirsi per processioni religiose in molte città. La quarantena vera e propria che vietava gli assembramenti arrivò ad epidemia già ampiamente diffusa. Anche il passaggio di persone tra città e regioni venne bloccato, esattamente come si è deciso di fare ai giorni nostri. I trasgressori della legge e delle norme di quarantena, esistevano anche in quel periodo, solo che venivano messi alla forca dalle autorità con pubblica esecuzione. I malati venivano isolati nelle case, tanto che si legge in numerosi documenti dell'epoca che in alcuni casi si sprangavano dall'esterno porte e finestre di chi era infetto. Nacque in questi anni il lazzaretto, il ricovero specifico per i malati che doveva trovarsi al di fuori delle mura della città.



- Altra analogia tra le peste e il Coronavirus fu l'incredulità e lo sbigottimento dei medici di fronte ad una patologia talmente nuova e sconosciuta. Disorientati, i medici di allora come quelli di oggi, dovettero andare a tentativi per individuare la cura più efficace per ridurre i contagi e la mortalità.
- Un altro punto in comune, è la presenza di odio razziale. Se pochi mesi fa molti individui si sfogavano insultando il popolo cinese, considerato come untore mondiale, nel medioevo la situazione era la medesima, con la differenza che il capro espiatorio erano gli ebrei, i diversi per eccellenza.
- Quello che invece è ben diverso tra le due epidemie è, fortunatamente, il tasso di mortalità, in quanto di peste metà popolazione italiana morì

Ma l'aspetto che più interessa a noi che stiamo vivendo la pandemia odierna, è sicuramente quello **dell'inventiva**.

Ciò che accomuna le due situazioni, il coronavirus e la peste del '300, è riassumibile in poche parole:

un senso di agitazione, la **rabbia e l'antagonismo** verso chi è ritenuto "untore" e portatore del morbo, ma anche un **senso di creatività**.

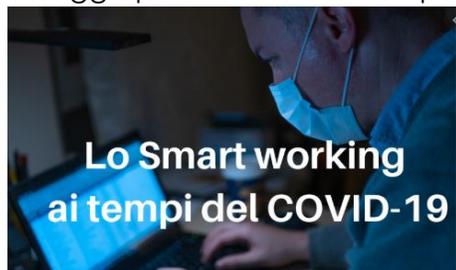
L'aumento del costo della manodopera, nel XIV secolo, richiese una **maggiore meccanizzazione del lavoro**, così il tardo Medioevo divenne un'epoca di **notevoli innovazioni tecniche**.

Per citarne solo alcune, la riacquistata crescita nei commerci provocò lo **sviluppo delle scienze bancarie** e delle tecniche contabili. Alcuni studiosi sono soliti pensare che tra le innovazioni anche l'evoluzione della tecnica delle armi da fuoco sia da ricondurre alla scarsità di soldati.

In simile maniera è ciò a cui lentamente stiamo assistendo anche noi oggi. **Una modifica** lenta ma graduale **del mondo del lavoro**, un adattamento alla situazione che stiamo vivendo.

Quante aziende e industrie hanno modificato le loro attività per venire incontro alle esigenze del momento, e quanti datori di lavoro hanno modificato la dinamica del lavoro per andare incontro alle esigenze dei lavoratori tramite smart working.

Palestre a casa tramite web, lezioni e lauree universitarie online e servizi al cittadino che si adattano. Passaggi questi che avranno ripercussioni sulla nostra società futura



Nel lungo termine poi la peste fece sì che la medicina si svincolasse dalla tradizione galenica (la preparazione di farmaci e cure a partire da droghe grezze o sostanze chimiche).

Si iniziò, grazie alle bolle di Papa Sisto IV e Papa Clemente VII, a sezionare cadaveri, pur di scoprire le cause della malattia.

La ricerca diretta sul corpo umano e degli studi anatomici ebbe un più grande impulso dopo la peste, un primo passo in direzione della **medicina moderna e della scienza empirica**. Nel 1300 così come oggi le autorità sviluppano, e nel caso della peste continuarono a farlo per i quattro secoli successivi, ordinanze e regolamenti atti a tentare di prevenire la diffusione del morbo.

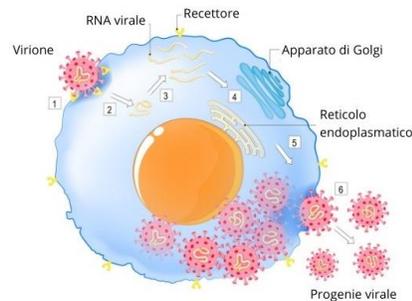
Per quanto riguarda la pandemia medievale, ogni qualvolta ci fosse un'avvisaglia di una nuova ondata, si prese l'abitudine di **limitare i movimenti di merci e persone** istituendo **quarantene**, certificati sanitari e migliorando le condizioni igieniche delle città. Successivamente si crearono comitati o ufficiali sanitari provvisori. Ad esempio, Milano istituì un **ufficio di sanità permanente** nel 1450 e realizzò il lazzaretto di San Gregorio, progettato nel 1488.

La Peste nera vide poi un aumento sostanziale di aggressioni antisemite che portarono alla modifica delle relazioni con gli altri popoli. Episodi di violenza simile non sono sconosciuti neppure a noi, basti pesare all'inizio della pandemia di coronavirus e tutta la **rabbia verso i cinesi e gli orientali** più in generale.

Come si è potuto vedere la rapidità di **diffusione delle due pandemie è differente**. Sicuramente nel '300 gli scambi con altri paesi e in particolare con l'Asia erano assai meno frequenti che al giorno d'oggi, motivo per cui nel XIV secolo ci vollero quasi 50 anni prima che il morbo si diffondesse in Europa, cosa invece avvenuta in appena 40 giorni nel 2020.



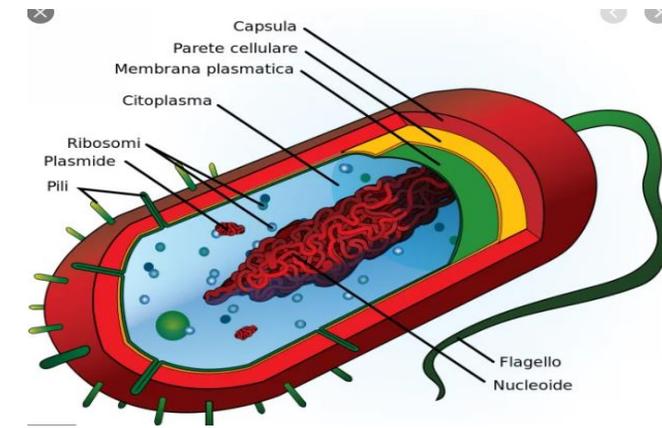
DESCRIZIONE VIRUS/BATTERI :



I virus sono agenti infettivi di piccole dimensioni. Non sono dei veri e propri organismi in quanto non sono in grado di vivere e riprodursi autonomamente, ma possono farlo soltanto all'interno di una cellula ospite, di cui utilizzano i meccanismi funzionali. La cellula infettata dal virus può essere di origine batterica, vegetale o animale. I virus sono costituiti da un involucro di proteine, il capside, che può essere ricoperto esternamente da una membrana, il pericapside, formata da un doppio strato fosfolipidico e da glicoproteine. Il capside racchiude il genoma virale, costituito da DNA o RNA. In alcuni casi, all'interno del capside sono presenti anche proteine che servono nell'organizzazione del materiale genetico e nella sua replicazione all'interno della cellula ospite. I coronavirus, ad esempio, sono virus a RNA a singolo filamento, che infettano cellule animali (compreso l'uomo), presentano un pericapside con delle caratteristiche proiezioni esterne costituite da una glicoproteina (la proteina spike), che ne determinano la caratteristica struttura a corona. Tali proiezioni servono al virus per riconoscere specifici recettori sulle cellule dell'ospite che ne permettono l'entrata e quindi

l'infezione.

I batteri sono organismi costituiti da una sola cellula (unicellulari) procarioti (ossia privi di nucleo cellulare), ma assimilabili a organismi viventi completi, poiché sono dotati di tutte le strutture e gli enzimi necessari per espletare le funzioni metaboliche fondamentali, potendo quindi vivere in modo indipendente e riprodursi autonomamente, per divisione cellulare.

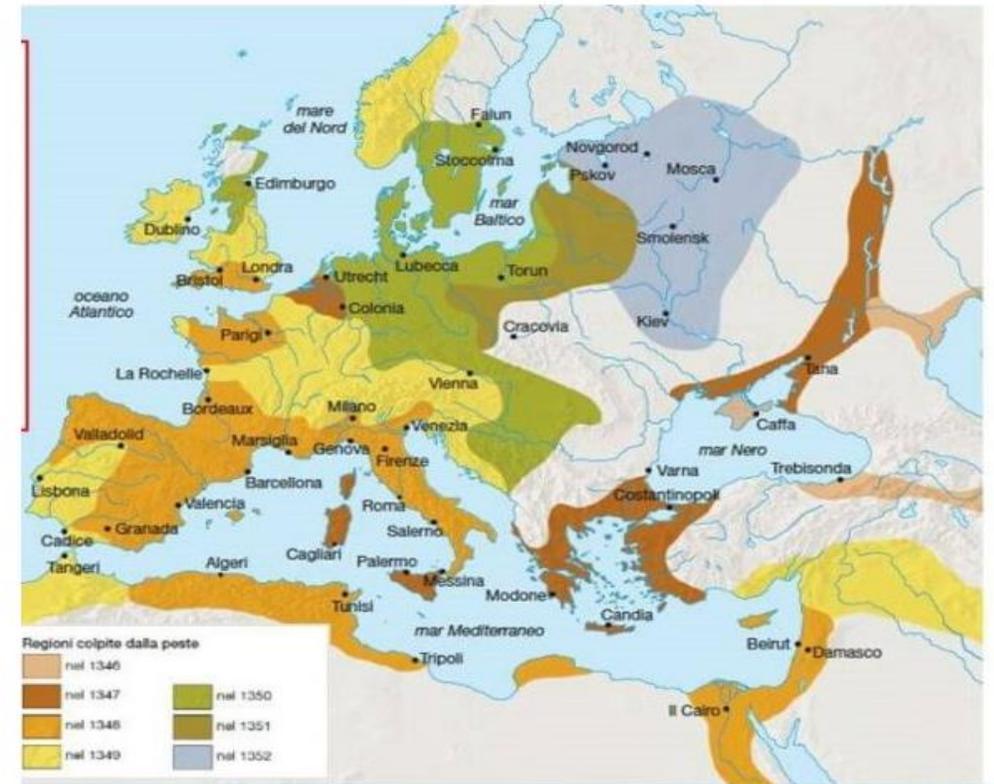


DIFFUSIONE :

COVID-19



LA PESTE



La diffusione della Peste Nera del 1300

COVID-19



LA PESTE



LE «FOSSE COMUNI»



L'UTILIZZO DELLE MASCHERINE :

LA PESTE

COVID-19

I LUOGHI PER I MALATI



I CAMICI DEI MEDICI A CONFRONTO:



Questo "costume era composto da un cappotto ricoperto di cera profumata, calzoni alla zuava legati agli stivali, una camicia infilata nei pantaloni, e cappello e guanti in pelle di capra. I medici della peste portavano anche una verga che permetteva loro di colpire (o allontanare) gli appestati. L'abbigliamento del capo era particolarmente insolito: i medici della peste dovevano infatti indossare occhiali, e una maschera con un naso "lungo una ventina di centimetri, a forma di becco, pieno di profumo e con due soli buchi – uno per lato accanto alla rispettiva narice – ma che era sufficiente a respirare, e che portava insieme all'aria l'effluvio delle erbe contenute lungo il becco". Anche se i medici della peste in tutta Europa indossavano questo abbigliamento, il look era così iconico in Italia che "il medico della peste" divenne un simbolo della commedia dell'arte italiana e delle celebrazioni del carnevale



Abito di medico che visita gli appestati

Tuta guanti e mascherine utilizzati per il COVID-19

I MEDICI CONTRO IL COVID-19



Un grande GRAZIE va ai medici infermieri che hanno dedicato tutto il loro tempo e le loro forze a combattere il virus e a dare supporto ai pazienti rimanendo in ospedale oltre il proprio orario di lavoro con i segni delle mascherine sul viso. Tutto avviene a distanza. “Alcuni medici sono stati tormentati dagli sguardi spaesati dei pazienti dietro i respiratori, dalla loro profonda solitudine.

DUE OPERE FAMOSE CHE PARLARONO DELLA PESTE:

Decameron di Boccaccio



A differenza di Manzoni che studiò la peste nera dai documenti dell'epoca, Boccaccio la visse effettivamente.

In quest'epoca stiamo vivendo con apprensione la pandemia del Coronavirus, la velocità con cui le notizie vengono diffuse in rete, obbligano il cittadino a controllare sempre che non si tratti di una fake news.

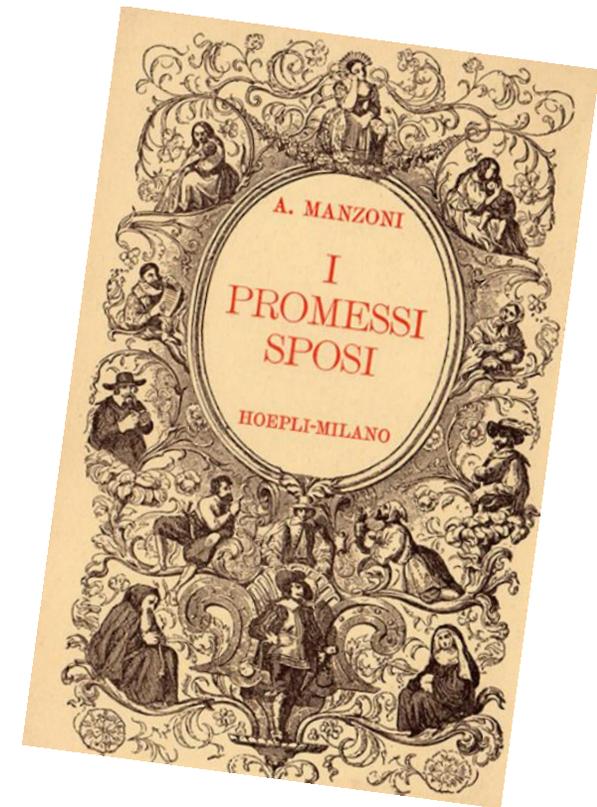
Anche Manzoni nei Promessi Sposi descrive benissimo la diffusione di notizie false. Boccaccio non ne parla, anche perché anche allora le "fake news" circolavano nel popolino, ma le persone "colte" dell'epoca sicuramente non ci credevano e ritenevano sconveniente parlarne. Nel Decamerone di Boccaccio si intravede la possibilità di sfuggire alla peste ed è riservata solo ai giovani di buona famiglia. Gli altri, per campare, devono andare a lavorare (peste o non peste).

Altra differenza fra tempi antichi e tempi moderni, è che la società di Boccaccio cercava di salvare i giovani dal contagio, la società moderna cerca di preservare il più possibile gli anziani.

Oltre ad essere importanti per le famiglie a livello affettivo, sono importantissimi a livello economico.

Nel nostro Paese il precariato o ancora peggio la disoccupazione, spesso induce le famiglie a vivere con l'aiuto dei nonni, che con la sicurezza della pensione, possono affrontare gran parte dei pagamenti.

Promessi Sposi di Manzoni



SOFIA DI FAZIO 1C

